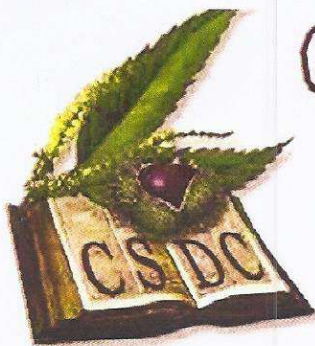




Centro di Studio e Documentazione sul Castagno *Chestnut Study and Documentation Centre*

Il Presidente

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 13 GIUGNO 2020

Adeguamento statutario ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017

Il giorno 13 Giugno 2020, alle ore 11.30, presso la sede del CSCD, in via Castelnaudary (Angolo via Razzi), Comune di Marradi (FI), si è riunita l'Assemblea straordinaria dell'Associazione "Centro di Studio e Documentazione sul Castagno APS", per discutere e deliberare in merito all'

Adeguamento statutario ai fini e per gli effetti del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama a fungere da Segretaria la Sig.ra Rimini Daniela.

Il Presidente constata la presenza, in proprio o per delega distintamente annotati, dei seguenti Associati:

Bellini Elvio (Presidente); Tagliaferri Stefano (Vice-presidente); Felice Giovanni (Consigliere); Triberti Tommaso (Consigliere); Trentini Luciano (Socio Onorario); Farolfi Maurizio (Socio Ordinario); Garutti Giuseppe (Socio Ordinario); Mommarelli Luca (Socio Ordinario, con delega a Tagliaferri Stefano); Naddeo Mario (Socio Ordinario, con delega a Trentini Luciano); Valmori Aldo (Socio Ordinario, con delega a Bellini Elvio).

Il Presidente constata che l'Assemblea è validamente costituita ai sensi dello Statuto vigente.

Il Presidente illustra l'argomento all'ordine del giorno, precisando che le modifiche di Statuto si sono rese obbligatorie per tutte le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017. A questo riguardo il Presidente ringrazia molto il Ce.S.Vo.T. di Firenze per avere validamente collaborato all'adeguamento statutario.



**Centro di Studio e Documentazione sul Castagno
*Chestnut Study and Documentation Centre***

Via Castelnaudary (angolo v. Razzi) - 50034 MARRADI (FI-Italy) tel-fax: +39.055.8042500

Presidente: e-mail info@centrostudicastagno.it; cell.: +39.338.5063274

PEC: info@pec.centrostudicastagno.it



Centro di Studio e Documentazione sul Castagno

Chestnut Study and Documentation Centre

Il Presidente apre la discussione e, dopo ampio dibattito fra gli associati presenti, propone di mettere in votazione il testo del nuovo Statuto.

Il Presidente accerta che sono favorevoli all'adeguamento statutario, così proposto ai sensi di Legge, n.10 associati; contrari n.0; astenuti n.0.

Il Presidente dichiara dunque approvato all'unanimità il nuovo testo dello Statuto dell'Associazione che dispone di conservare agli atti come "allegato A" della presente deliberazione.

Si dà mandato al Presidente di provvedere alla registrazione della presente deliberazione con l'allegato Statuto, chiedendo l'esenzione dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo, come previsto, rispettivamente, dal co. 3 e dal co. 5 dell'art. 82 del D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche.

Non essendovi altro da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12:20, dello stesso giorno, previa stesura, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Segretario
(Sig.ra Rimini Daniela)



Il Presidente
(Prof. Elvio Bellini)

Agenzia delle Entrate
DIREZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE
UFFICIO TERRITORIALE BORGO SAN LORENZO
ATTO REGISTRATO IL 19 GIU. 2020 AL
N. 355 ESATTEURO ESENTE
SERIE 3

IL DIRETTORE
UFFICIO TERRITORIALE BORGO S.L.
Renato Corrado de Michieli Vitturi
Firma su delega del Direttore Provinciale Stefano Mastrorocco



Centro di Studio e Documentazione sul Castagno
Chestnut Study and Documentation Centre

Via Castelnaudary (angolo v. Razzi) - 50034 MARRADI (FI-Italy) tel-fax: +39.055.8042500

Presidente: e-mail info@centrostudicastagno.it; cell.: +39.338.5063274

PEC: info@pec.centrostudicastagno.it

STATUTO

DELL'ASSOCIAZIONE "CENTRO DI STUDIO E DOCUMENTAZIONE SUL CASTAGNO APS "

ART. 1 – Costituzione, sede legale, durata

E' costituita una Associazione, non riconosciuta, avente le caratteristiche di Associazione di Promozione Sociale (APS) ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e successive modifiche, denominata "CENTRO di STUDIO e DOCUMENTAZIONE sul CASTAGNO APS" (acronimo CSDC- APS), con sede legale a Marradi (FI) in via Castelnaudary (angolo via Razzi).

I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici. Essa ha durata illimitata.

L'Associazione potrà disporre di sedi operative e recapiti decentrati, a livello regionale o interregionale, al fine di svolgere al meglio tutte le attività necessarie al raggiungimento degli scopi statuari e in relazione allo sviluppo e alle esigenze organizzative delle varie attività.

ART. 2 – Finalità e attività

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Associazione, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, si avvale in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della Legge 14 agosto 1991, n. 281;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana, ha per scopo lo sviluppo sociale ed economico dei territori interessati alla Castanicoltura e la salvaguardia degli aspetti storici e culturali di questi, attraverso la ricerca scientifica di base e applicata, la divulgazione delle conoscenze, la formazione culturale e l'acquisizione di tecnologie innovative che apportino in modo diretto o indiretto il miglioramento e la valorizzazione della Castanicoltura italiana da frutto e da legno.

Tra gli scopi dell'Associazione rientrano anche quelli di favorire la costituzione e lo sviluppo di Istituzioni educative, sociali, culturali e artistiche, nonché la collaborazione con Istituzioni universitarie e ministeriali, ed altre Istituzioni/Associazioni italiane e straniere al fine di fare della Castanicoltura uno strumento per la promozione della solidarietà sociale, interesse da perseguire collettivamente, per conservare le tradizioni locali e culturali dei territori che praticano tale coltura.



Specificatamente al Castagno l' Associazione si propone i seguenti obiettivi:

- Promuovere, sostenere, coordinare e sviluppare attività di sperimentazione interdisciplinare nel campo degli studi sul Castagno, mediante progetti di ricerca, incontri di studio, pubblicazioni a stampa e digitali, in collaborazione con Istituti universitari e altri Centri di ricerca.
- Contribuire alla qualificazione di programmi d'istruzione superiore, promuovendo la formazione di giovani studiosi nelle discipline attinenti, anche attraverso l'organizzazione di corsi di perfezionamento, di specializzazione, di stages e corsi di alta formazione, il sostegno a corsi di dottorato di ricerca, nonché l'istituzione e la gestione di borse di studio e il supporto alla ricerca per giovani studiosi già in possesso del titolo che intendano proseguire le loro indagini nell'ambito degli studi sul Castagno, favorendone attivamente l'inserimento nel contesto nazionale e internazionale degli studi.
- Stimolare iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinare nei settori di interesse dell'Associazione; realizzare pubblicazioni specializzate, anche al fine di diffondere i risultati delle ricerche.
- Promuovere, anche in collaborazione o per conto di altri Enti, conferenze, seminari, convegni; costituire un Centro di Documentazione, banche dati e servizi bibliografici disponibili anche su rete informatica; creare una rete informativa tra tutti gli studiosi, i Centri di ricerca e gli Enti culturali impegnati in ricerche sul Castagno da frutto e da legno e il suo patrimonio storico-artistico-ambientale e culturale.
- Sostenere e assumere iniziative rivolte alla tutela e alla rivitalizzazione del patrimonio culturale e storico del Castagno, anche attraverso la costituzione di specifici Gruppi di Lavoro. Promuovere manifestazioni collettive e convegni tecnici per la conoscenza e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche, storiche e culturali, umane e imprenditoriali dei territori che andranno a far parte dell'Associazione.
- Valorizzare, in collaborazione con Enti e Società pubbliche e private e le Associazioni agricole di categoria, i territori interessati alla Castanicoltura da frutto e da legno e quanto da essa derivato.
- Favorire la promozione e la conoscenza delle zone italiane produttrici di Marroni e Castagne mediante la divulgazione di carte turistiche, guide e sussidi didattici volti alla conoscenza dei territori Castanicoli italiani, anche attraverso raccolte museografiche e mostre permanenti.
- Promuovere il ruolo che spetta agli Enti locali nella valorizzazione e salvaguardia del territorio e dell'ambiente delle zone Castanicole da frutto e da legno particolarmente vocate, sollecitando e favorendo l'emanazione di normative nazionali e regionali in materia.
- Promuovere il riconoscimento e la valorizzazione dei Marroni e delle Castagne e di tipologie specifiche legate a determinati territori.
- Promuovere la produzione di masse legnose per diversi impieghi: agricolo (palerie, tutori, contenitori vinari, ecc.); strutturale (travi per tetti, solai e pavimenti); artigianale (già "arte povera") e arte scultoria (opere lignee); energetica (biomassa per produrre energia pulita rinnovabile).
- Promuovere la formazione e l'educazione al gusto, le attività agro-alimentari, la produzione di specialità gastronomiche e le produzioni dell'artigianato, con iniziative a carattere didattico e informativo anche in collaborazione con Associazioni che condividono le medesime finalità.

Obiettivi più specifici potranno essere individuati di volta in volta dagli Organi previsti nello Statuto in base alle esigenze ed emergenze che insorgeranno nel tempo.

L'Associazione non pone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, delle quote associative.

L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.



ART. 3 – Ammissione e numero degli associati, diritti e doveri, perdita della qualifica di associato

Possono far parte dell'Associazione, in numero illimitato, tutti coloro che si riconoscono nello Statuto e intendono collaborare per il raggiungimento dei fini ivi indicati. Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

La richiesta di adesione va presentata al Consiglio Direttivo, che si riserva di accettare o meno tale richiesta motivando la sua decisione.

Nessun motivo legato a distinzioni di razza, sesso, religione, possesso di cittadinanza italiana o straniera può essere posto a base del rifiuto di richiesta di adesione all'Associazione.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

Il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Gli associati hanno diritto a frequentare i locali dell'Associazione e a partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dalla stessa, a riunirsi in Assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione, eleggere ed essere eletti membri degli organi dirigenti. Hanno diritto di voto in Assemblea tutti gli associati.

Gli associati hanno il diritto di consultare i libri associativi.

Lo status di associato, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi di seguito previsti. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Gli associati si distinguono in fondatori, ordinari e onorari, aventi le seguenti caratteristiche: "fondatori", rappresentano le amministrazioni che hanno costituito il CSDC; "ordinari", sono rappresentati da singole persone fisiche; "onorari" vengono scelti tra le personalità italiane o straniere che abbiano acquisito chiara fama nel campo della Castanicoltura. (I soci non possono essere nominati da un Organo dell'Associazione: è necessario che anche i Soci Onorari presentino la loro domanda di ammissione nel rispetto del principio insopprimibile della libertà associativa).

La qualifica di associato si perde per:

- decesso;
- mancato pagamento della quota sociale per una o più annualità;
- recesso;
- esclusione per i seguenti motivi: inosservanza delle disposizioni dello Statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali; per danni morali e materiali arrecati all'Associazione e comunque in ogni altro caso in cui l'associato svolga attività in dimostrato contrasto con gli interessi e gli obiettivi dell'Associazione.

Contro ogni provvedimento di esclusione è ammesso ricorso al Presidente entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima Assemblea degli associati.

Le quote associative vengono proposte dal Consiglio Direttivo all'Assemblea che approva; non sono rimborsabili, né intrasmissibili. Il Regolamento allo Statuto rende attuative le quote sociali annuali.

I Volontari dell'Associazione prestano la loro opera gratuitamente in favore dell'organizzazione e non possono stipulare con essa alcun tipo di lavoro, dipendente o autonomo.

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure se sia necessario per qualificare o



specializzare l'attività da essa svolta. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.

ART. 4 – Organi associativi

Sono Organi dell'Associazione: l'Assemblea degli associati, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, il Collegio dei Probiviri.

Gli Organi dell' Associazione possono essere convocati per via telematica.

ART. 5 – Assemblea

L'Assemblea é costituita da tutti coloro che sono iscritti nel libro degli associati; l'Assemblea é sovrana.

Ciascun associato ha un voto.

L'Assemblea é presieduta dal Presidente e da questi convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio, nonché ogni qualvolta egli stesso o un decimo degli associati lo ritenga opportuno. E' convocata in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento e devoluzione del patrimonio.

L'Assemblea è formata da tutti gli associati ed é presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo e in caso di sua assenza dal Vice-presidente. Nel caso di assenza di entrambi l'Assemblea elegge un proprio Presidente. Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario con il compito di stendere il verbale della suddetta, accerta la regolarità della convocazione e costituzione, il diritto di intervenire e la validità delle deleghe.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto da far pervenire a tutti gli associati almeno otto giorni prima, contenente l'ordine del giorno, luogo, data ed ora della prima e dell'eventuale seconda convocazione che può avvenire nello stesso giorno della prima.

E' consentito l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

In prima convocazione l'Assemblea é regolarmente costituita con la presenza della meta più uno degli associati presenti in proprio o per delega da conferirsi ad altro associato. In seconda convocazione é regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o per delega. Ciascun associato non può essere portatore di più di una delega.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza semplice dei presenti, eccezion fatta per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto, per le quali occorre la maggioranza almeno dei due terzi degli associati e per le deliberazioni riguardanti lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio per le quali occorre il voto favorevole dei tre quarti degli associati presenti. La stessa Assemblea nomina anche i liquidatori.

L'Assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

- nomina e revoca i componenti degli Organi sociali;
- approva i bilanci preventivi e consuntivi, le relazioni annuali del Consiglio Direttivo;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli Organi associativi e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- approva i programmi delle attività da svolgere;
- redige, modifica o revoca di regolamenti interni;
- delibera su ricorso presentato da un associato che é stato espulso: la deliberazione dell'Assemblea é inappellabile;



- delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

Le decisioni prese dall'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti gli associati sia dissenzienti che assenti. Ogni associato ha diritto di consultare il verbale dei lavori dell'Assemblea redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente.

ART. 6 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

- a) I Componenti del Consiglio Direttivo sono eletti dall'Assemblea ogni triennio, previa determinazione del numero che può essere compreso tra 5 e 10. I Componenti sono rieleggibili.
- b) Il Consiglio Direttivo é presieduto e convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno, nel rispetto dei compiti statuari previsti. In sua assenza presiede il Vice-presidente dell'Associazione.
- c) L'avviso di convocazione dovrà riportare la data, l'ora, il luogo della riunione e l'ordine del giorno. La convocazione può avvenire con i mezzi ritenuti più idonei, ma il Presidente deve garantirsi dell'avvenuta comunicazione a tutti i Componenti.
- d) Le delibere sono adottate validamente a maggioranza dei suoi Componenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
- e) Il verbale della riunione é redatto dal Segretario. In caso di assenza, il Presidente darà l'incarico della redazione del verbale a uno dei Consiglieri presenti. Non sono ammesse deleghe.
- f) Rientra nella sfera di competenza del Consiglio Direttivo tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri Organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo Organo:

- Eleggere il Presidente, il Segretario e il Tesoriere;
- Deliberare sulla gestione ordinaria e straordinaria dell' Associazione entro i limiti approvati dall'Assemblea;
- Costituire Gruppi di Lavoro per sviluppare tematiche specifiche;
- Redigere i Bilanci Consuntivo e Preventivo, con una relazione scritta sulla gestione dell'esercizio chiuso e un programma per l' esercizio successivo;
- Deliberare sulle richieste di nuove adesioni e sulla decadenza di membri inadempienti o che realizzino iniziative in contrasto con gli scopi associativi;
- Verificare periodicamente lo svolgimento del programma approvato all'Assemblea;
- Redigere e approvare il Regolamento attuativo allo Statuto.

La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate: si applica l'art. 2382 del Codice Civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.



ART. 7 - Consiglio Scientifico

a) Il Consiglio Scientifico può avere fino a dieci Componenti aventi alta e riconosciuta qualificazione scientifica nonché specifiche competenze sui temi dell' Associazione.

Il Consiglio Scientifico é coordinato dal Presidente dell'Associazione. I Componenti del Consiglio Scientifico restano in carica tre anni e possono essere rieletti. I Componenti del Consiglio esterni all'Università non possono essere in numero superiore a un terzo del totale.

b) Il Consiglio Scientifico delibera validamente con il voto della maggioranza dei suoi Componenti.

c) Al Consiglio Scientifico può essere demandato il compito di esprimere un parere in merito a:

- Ammissibilità di nuovi associati;
- Programma delle attività da svolgere;
- Iniziative e aspetti scientifici di interesse dell' Associazione, i progetti da attivare, le proposte pervenute e le risorse richieste.

ART. 8 – Presidente

a) Il Presidente é eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno e viene scelto il Vice-presidente. Dura in carica tre anni e può essere rieletto. Rappresenta legalmente l'Associazione (CSDC- APS) nei confronti di terzi e in giudizio.

b) E' responsabile della conservazione dei documenti sociali e contabili che attua avvalendosi del Segretario e del Tesoriere.

c) Convoca e presiede: l'Assemblea degli associati, il Consiglio Direttivo, il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle delibere.

d) Il Presidente ha il compito di:

- Rappresentare l' Associazione verso l'esterno;
- Coordinare le attività operative dell' Associazione;
- Prendere le eventuali determinazioni urgenti che si rendessero necessarie per il buon funzionamento dell' Associazione, salvo ratifica dell'Assemblea.

e) Il Presidente, in caso di impedimento, delega a rappresentarlo il Vice-presidente.

ART. 9 – Segretario

a) Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo.

b) E' responsabile del regolare funzionamento degli uffici e della conservazione dei documenti. Coadiuvato dal Presidente e gli Organi collegiali nell'espletamento del loro mandato. Partecipa alle riunioni degli stessi Organi, assumendone le funzioni di Segretario-Verbalizzante. Svolge funzioni istruttorie e di coordinamento dei lavori dell' Associazione. Provvede, in accordo con il Presidente, a ogni incombenza utile al buon funzionamento dell' Associazione e al successo delle iniziative.

ART. 10 - Tesoriere

a) Il Tesoriere è nominato dal Consiglio Direttivo.

b) La carica di Tesoriere può essere congiunta con quella di Segretario (Segretario-Tesoriere).

c) E' responsabile dei registri, delle scritture contabili e dei beni in sua consegna.



ART. 11 - Collegio dei Revisori

- a) Può essere eletto dall'Assemblea e resta in carica un triennio. E' composto da tre membri effettivi, uno dei quali funge da Presidente. I Componenti possono anche non essere Soci dell'Associazione.
- b) I Revisori (Sindaci) devono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo. L'ingiustificata assenza a due riunioni consecutive comporta la decadenza dall'ufficio. Il Collegio dei Revisori risponde del suo operato direttamente all'Assemblea.
- c) Le loro verifiche devono essere verbalizzate sull'apposito registro.
- d) Il Collegio dei Revisori (Sindaci Revisori dei Conti), deve adempiere al compito di presentare annualmente all'Assemblea una relazione scritta sulle verifiche contabili, effettuate durante l'esercizio trascorso con eventuali consigli o pareri.

ART. 12 - Collegio dei Proibiviri

Può essere eletto dall'Assemblea e resta in carica un triennio. Si compone di tre membri, uno dei quali funge da Presidente. Decide in maniera amichevole sulle controversie che eventualmente dovessero nascere all'interno dell'Associazione e dei suoi Organi. Le decisioni sono prese a maggioranza. Risponde dei suoi atti all'Assemblea o al Consiglio Direttivo, secondo la rispettiva competenza, relativamente al caso in esame.

ART. 13 - Risorse economiche e bilancio

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

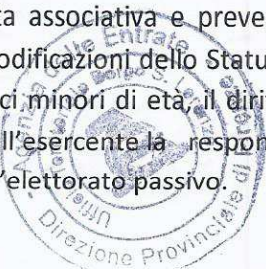
- Quote associative;
- Contributi privati;
- Contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- Contributi di Organismi internazionali;
- Donazioni o lasciti testamentari;
- Rimborsi derivanti da convenzioni;
- Proventi da attività di raccolta fondi;
- Proventi da attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'articolo 6 Codice del Terzo settore.

Il patrimonio sociale (indivisibile) è costituito da:

- Beni mobili e immobili;
- Donazioni, lasciti e successioni.

L'Associazione ha l'obbligo di devolvere il proprio patrimonio, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o a fini di utilità sociale, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

Il rapporto associativo si intende uniforme in quanto le modalità associative sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli Organi direttivi dell'Associazione. Per i soci minori di età, il diritto di votare in Assemblea è esercitato, sino al compimento del 18° anno di età, dall'esercente la responsabilità genitoriale sui medesimi. E' esclusa la partecipazione del minore all'elettorato passivo.



Annualmente vi è l'obbligo di redigere e di approvare un bilancio secondo le disposizioni statutarie.

- L'esercizio sociale dell'Associazione ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Direttivo presenta annualmente entro il trenta aprile all'Assemblea la relazione nonché il bilancio consuntivo dell'esercizio trascorso e quello preventivo per l'anno in corso. I bilanci consuntivo e preventivo devono essere depositati nella sede della organizzazione sette giorni prima della convocazione dell'Assemblea affinché gli associati possano prenderne visione. Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

- Gli eventuali utili dovranno essere impiegati per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli Organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art. 14 - Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, dai Regolamenti interni, dalle Disposizioni e dagli altri Atti emessi dagli Organi competenti, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

